



# Casa di Betania

dicembre 2010  
Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana

IL GIORNALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

La parola al parroco

## Silenzio, é Natale!

Chi ci ricorda il Natale è oggi il battage pubblicitario che, entrando nelle nostre case, ci stimola a comprare questo e quest'altro perché è Natale, ad addobbare così e cosà la casa perché è Natale, a mangiare questo o quel prodotto perché è Natale! E così il Natale annega nei regali, negli addobbi e nei cibi e sembra quasi che sia impossibile sottrarsi a questa "magica atmosfera" pena non vivere "bene" il Natale. Forse siamo un po' tutti stanchi di sentire queste considerazioni, ma, più si va avanti, più sembra che questo "maledetto" consumismo sia l'unico in grado di rendere "vero e bello" il Natale di Gesù. Che fare? Rinunciare alle luci nelle strade? Dire di no ai regali lussuosi e inutili? Moderare la spesa per dolci e cibi? Senz'altro occorre darci una calmata (e qui siamo fortemente aiutati dalla crisi economica) per andare all'essenziale impostando stili di vita più consoni alla realtà e anche alla fede.

Occorre però avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome e quindi Natale e' Natale e non pandoro o quant'altro... e allora silenzio: è Natale!

È la festa del dono: Dio Padre si dona a noi in Gesù che nasce da Maria vergine, sposa di Giuseppe. "Dio ha tanto amato il mondo da donare il suo Figlio" (Gv 3)

Ed è proprio per questo che a Natale i cristiani si scambiano i regali, per ricordarsi del "dono" ricevuto. Lo scopo di questa usanza non è quello di procurare meraviglia per il regalo più bizzarro o più costo-

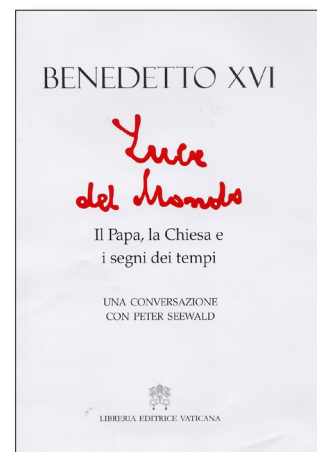
so, ma di farci capire che la vita è un dono ricevuto e che è bello donarla agli altri. È la festa della luce. Infatti il Natale cristiano nasce da una festa pagana per onorare il sole, che dal 21 dicembre (solstizio d'inverno), comincia a conquistare un tempo di luce maggiore. Ma chi è il sole nuovo? Per noi cristiani è Lui, Gesù! Ecco il perché di tante luci nelle strade, ecco il perché dei lumi accesi alle finestre delle case nella notte di Natale, secondo una bella usanza. Certamente se le luci servono a farsi belli o per dire che si è stati più bravi o generosi nell'abbellire le strade... hanno perso il loro valore; se invece, guardandole, ci ricordano che Gesù è la luce ("Io sono la luce del mondo, chi mi segue non cammina nelle tenebre"), allora ben vengano le luci nelle strade e siano per ogni credente uno stimolo per diventare lui pure luce di verità per chiunque incontri.

È la festa della pace. Così infatti hanno cantato gli Angeli alla nascita di Gesù e la pace è stato anche il primo dono che Gesù ha fatto agli apostoli dopo la sua risurrezione ("Pace a voi"). Ecco perché a Natale si è tutti un po' più buoni, un po' più gentili, perché è la festa della bontà, purché non sia tutto un teatrino che dura un giorno per tornare subito a vedere nell'altro un rivale e non un fratello.

È la festa del compleanno di Gesù! E allora facciamo sì festa, ma senza dimenticare il festeggiato!

don Mauro

il libro



### Luce del mondo.

*Il Papa, la Chiesa e i segni dei tempi.*

Benedetto XVI non usa giri di parole nel suo nuovo libro-intervista nel rispondere al giornalista bavarese Peter Seewald, ospitato per una settimana lo scorso luglio a Castelgandolfo. Oltre 90 domande che riguardano pedofilia, Islam, preti sposati, divorzio, contraccezione, riforme della Chiesa, liturgia, rapporti con gli ortodossi, autorità del Pontefice. Il compito della comunità cristiana, scrive Benedetto XVI, «è vivere la fede, annunciarla, e al tempo stesso mantenere in profondo rapporto con Cristo e con Dio Padre stesso non un gruppo di interesse, ma una comunità di persone libere che donano gratuitamente, e che attraversa nazioni e culture, il tempo e lo spazio». Per sottolineare l'impronta fortemente autobiografica, la Libreria Editrice Vaticana ha scelto di riprodurre in copertina il titolo scritto dal Papa di suo pugno.

Il sito

[www.vinonuovo.it](http://www.vinonuovo.it)

Ci è capitato tante volte di avvertire il bisogno di un luogo in cui scambiarsi opinioni con grande libertà sul nostro essere cattolici oggi in Italia. Un posto dove provare a ragionare insieme senza pregiudizi, e dove non ci si scandalizzi a priori se due cattolici esprimono idee tra loro diverse, quando entrambe nascono dalla voglia di testimoniare il Vangelo. È nato così *vinonuovo.it*: da un gruppo di giornalisti con storie e percorsi diversi, ma accomunati dalla stima reciproca, dall'interesse per le «cose di Chiesa», da questa voglia di non restare fermi dentro schemi che assomigliano davvero tanto agli «otri vecchi» della parabola.

# Verso la GMG

*“Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede”*

Nell'agosto 2011 il Papa chiama nuovamente a raccolta i giovani di tutto il mondo! È la tanto attesa giornata mondiale della gioventù, che il prossimo anno raggiungerà la sua 26° edizione.

L'esperienza della GMG è diventato un punto centrale nel cammino di maturazione della fede delle giovani generazioni, fin dal suo inizio, con l'intuizione straordinaria di Giovanni Paolo II. I giovani vedono il papa vicino a loro; sentono che la Chiesa universale è attenta ai loro passi e alla loro vita; scoprono le dimensioni universali, cattoliche, della Chiesa di Gesù; e scoprono anzitutto il volto sempre giovane di questa Chiesa, una Chiesa che si rinnova nel tempo accogliendo con larghezza di cuore i ragazzi e i giovani. Implicitamente si avverte la realtà di una Chiesa che cammina a fianco dell'uomo e che con umiltà intende accompagnarlo nell'avventura della vita. La celebrazione della GMG è sempre preceduta da uno speciale messaggio che il papa rivolge ai giovani del mondo. Nel messaggio scritto



per il prossimo evento, papa Benedetto XVI invita i giovani ad approfondire e maturare la loro fede per vivere un rapporto personale più forte con il Signore Gesù. Non si nasconde la difficoltà di vivere la fede nella nostra società odierna. Tuttavia ci viene ricordato che proprio la condivisione di una fede profonda e sincera è il grande dono che un giovane, oggi, può fare ai suoi contemporanei. In un tempo di precarietà sociale e di insicurezze personali, un giovane cristiano può condividere il dono di Gesù, luce dei cuori, riferimento della propria vita. Anche i giovani della nostra Comunità pastorale hanno già iniziato il cammino di preparazione alla GMG. Durante il primo incontro di gruppo, svoltosi recentemente, si è lasciato

spazio alla libera condivisione a partire da alcune domande che toccavano il vissuto profondo di ciascuno. Ne è emerso un quadro reale e appassionante; di giovani immersi nelle contraddizioni del nostro tempo, eppure sinceramente abitati dalla ricerca di Dio, una ricerca magari faticosa e complessa, dove non mancano battute d'arresto e intuizioni profonde, ma comunque sincera, vera e personale. Il cammino verso la GMG incrocia allora i cammini già avviati della nostra vita. Su questa strada il Signore ci viene incontro per amarci e guidarci. L'esperienza della prossima GMG sia allora un catalizzatore, capace di spingere la nostra vita verso il bene e gustare la grazia della fede.

*don Stefano*

## Cristiani della sufficienza?

Il fatto: ad Agrate il 16 agosto 1913 l'Eucarestia fu riposta stabilmente nella Chiesa di San Pietro. C'è uno scritto di Madre Ada Bianchi che così ricorda quell'avvenimento: *“Lui (Gesù) vi si stabilì, novella Betania, ma per non più lasciarla”*. È una definizione che ben si addice anche a noi: *“novella Betania”*. Che lo siamo di nome è una realtà; che lo siamo di fatto è un cantiere che stiamo edificando. Anche la nostra CP, nella prima settimana di novembre, ha avuto l'opportunità di vivere le Giornate Eucaristiche e di far sì che ciascuna Parrocchia diventasse quella casa di Betania che con grande gioia e dedizione accoglieva e ospitava Gesù. Ma ci chiediamo: siamo stati animati dagli stessi sentimenti di Maria, Marta e Lazzaro oppure ne siamo stati

indifferenti? Ci siamo accorti che, fedelmente e discretamente, Gesù ha voluto intrattenersi in mezzo alle nostre case e alle nostre famiglie? Siamo stati capaci di ricambiarlo con la nostra presenza? Nella sua lettera l'apostolo Pietro ci invita ad abitare presso il Signore per costruire una comunità solida e fraterna: *“Stringendoci a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale”* (1Pt 2,4-5). Le Giornate Eucaristiche ci hanno offerto un'ulteriore occasione per non lasciare incompiuto il nostro “cantiere di Betania”. Un edificio resta non ultimato quando si ha la pretesa di costruirlo da soli o di voler occuparsi solo della propria parte

di competenza. Chiediamoci ancora: ho sentito queste Giornate come un momento privilegiato in cui vivere e far crescere uno stile comunitario? Ho colto l'invito ad alzare lo sguardo per vedere il “cantiere” nella sua interezza ed avere una visione d'insieme ed un'unità di intenti? Riflessioni forti, provocazioni che hanno l'obiettivo di svestirci dalla nostra condizione di “cristiani della sufficienza” o “del minimo necessario”, come ci è stato ricordato in un'omelia di quei giorni. Spunti di meditazione a cui ci farebbe piacere che seguisse un confronto, uno scambio di pareri, certi che, come recita un canto ecclesiale, *“una pietra dopo l'altra alto arriverai”*. Vorremmo che questo “arriverai” diventasse “arriveremo”.

*Il Direttivo della Comunità Pastorale*

## Omate/Educazione e nuove tecnologie

Ormai da diversi anni la parrocchia S.Zenone propone ai genitori dei ragazzi che frequentano la catechesi degli incontri formativi legati a tematiche educative. Per questo Avvento si è scelto il tema della "educazione e nuove tecnologie", con l'intenzione di riflettere sulla relazione che i nostri figli hanno con telefonini, mp3, Internet e videogiochi e chiedersi se e come è possibile intervenire.

Gli incontri, coordinati da don Michele, sono condotti da don Marcello Lauritano, paolino, esperto di comunicazione e autore della pubblicazione "Diamo ali alla Verità" (S. Paolo Edizioni) nella quale si occupa della relazione tra Chiesa e comunicazione. Una considerazione emersa è che, spesso, i ragazzi hanno maggiori competenze e conoscenze nell'uso di queste tecnologie rispetto ai genitori e, di conseguenza, risulta difficile educare all'utilizzo di qualcosa che non si conosce.

Un'indicazione, allora, dovrebbe essere quella di sforzarsi di superare la paura o la pigrizia e avvicinarsi a questi strumenti, che non devono essere visti solo in modo negativo. La diffusione dei social network come facebook, ad esempio, è di fatto una realtà e non sarà un fenomeno reversibile: può essere considerato uno strumento per rimanere in contatto con chi è lontano, o per continuare a comunicare, a "incontrare" gli amici dopo l'orario scolastico o lavorativo. Certo, esiste la possibilità di presentarsi in modo differente da come si è realmente e di crearsi una realtà virtuale maggiormente consolatoria di quella che si vive quotidianamente. Un testo consigliato è "L'immaginario prigioniero. Come educare i nostri figli a un uso creativo e responsabile delle nuove tecnologie" di Parsi, Cantelmi, Orlando (Mondadori), in cui si fa riferimento alla "Carta di Alba": un codice di comportamento che riguar-

da gestori dei siti, istituzioni e utilizzatori, affinché vengano tutelati i diritti dei minori che accedono a queste tecnologie. Su web si trovano anche suggerimenti di azioni semplici per un accesso sicuro alla rete (per esempio, tra i link proposti da [www.genitori.it](http://www.genitori.it), il sito del Moige, c'è [www.noncaderenellarete.it](http://www.noncaderenellarete.it) magari "andateci" insieme ai figli, così vi danno una mano nella navigazione). Una delle regole fondamentali rimane comunque quella di creare le condizioni perché vi sia, come per ogni aspetto dell'educazione, un dialogo con i figli senza il quale nessun intervento è costruttivo.

Vera Cantù



## Caritas/Natale Solidale

Nell'avvicinarsi al Natale le nostre Parrocchie si animeranno di differenti iniziative di solidarietà. Il senso di queste proposte è quello di sollecitare in tutti il desiderio di condividere, sostenere ed incoraggiare i diversi gruppi che, a nome della Comunità, svolgono il ruolo di "sentinella" delle diverse situazioni di bisogno esistenti. Non si può amare veramente un Dio apparentemente "lontano" se non lo si ama anche attraverso le sue creature che sono a noi prossime, perché qualunque cosa avremo fatto ai più deboli e ai più poveri della nostra Comunità, l'avremo fatta a Gesù. Attraverso la risposta di coloro che con sincerità di cuore ed animo generoso aderiranno a queste proposte, ciascun gruppo potrà ricavare un aiuto concreto per dare risposte nei diversi ambiti di intervento, favorendo quell'attenzione agli altri che, come comunità cristiana, ci deve contraddistinguere. Nella consapevolezza però che il dono più grande che dobbiamo imparare ad offrire a chi si avvicina a noi è la presenza di Gesù, che a Natale ci ricorda "Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio... Egli viene a salvarvi". Riassumiamo alcune delle proposte alla Comunità:

28.11: Agrate - mercatino di Natale del gruppo Laboratorio 80 a favore della Caritas

3.12: presso azienda ST di Agrate - vendita riso del Gruppo Missionario di Omate a favore del progetto mensa per anziani in Eritrea

8.12: Agrate - vendita lenticchie a favore dell'Unitalsi per finanziare Casa della Gioia, casa vacanze per disabili

12.12: nelle tre Parrocchie - Borsa della Carità, raccolta viveri a favore del Centro di Ascolto

12.12: Caponago - mercatino di Natale a favore del progetto "una scuola per Selvalegre (Operazione Mato Grosso)

19.12: Agrate - vendita stelle di Natale a favore del Centro di Ascolto

Un grazie ed un sincero augurio di Buon Natale a tutti.

Valerio Villa

## Agrate/Cineforum d'Avvento

Anche quest'anno il cineforum del Cineteatro Duse (tutti i giovedì, ore 21) ci accompagna durante l'Avvento presentando cinque film, una piccola rassegna di storie dallo spirito drammatico ma capaci anche, alle volte, di strappare un sorriso.

Un cineforum senza un vero e proprio tema portante, piuttosto una parabola che tocca infiniti punti che riuniti danno la sensazione di raccontare le questioni più complesse, ma per questo più importanti, di questi nostri tempi: l'emarginazione e la malattia, la maternità, il rapporto con Dio, l'amore messo alla prova, il desiderio di evasione da una realtà che costringe. Abbiamo cominciato il 2 Dicembre con "La pecora nera" di Ascanio Celestini, una storia agrodolce che racconta in modo molto convincente il disagio di chi è considerato "matto". Il 9 Dicembre è la volta del francese Francois Ozon con "Il rifugio", un film del 2009 che si concentra sulla difficile maternità di una ragazza rimasta sola. Torniamo in Italia il 16 Dicembre con l'ultimo film di Pupi Avati "Una sconfinata giovinezza", che sullo sfondo di una profonda storia d'amore mostra il dolore dell'Alzheimer. Per Natale invece, il 23 Dicembre, ci spostiamo in Iran per conoscere "I gatti persiani", acclamato film del 2009, diretto da Bahman Ghobadi, sul coraggio di due giovani amici che, usciti dal carcere, cercano di formare una rock band "sfidando" l'opprimente stato di regime. Spingendoci un po' oltre l'Avvento, si conclude il 6 Gennaio con un film osannato a Cannes 2010 e premiato col Grand Prix della Giuria: "Uomini di Dio", del francese Xavier Beauvois, la vera storia di sette monaci uccisi da un attentato terroristico in Algeria nel 1996 durante la guerra civile, un film importante che ricorda che le guerre, per un Dio, non si dovrebbero mai combattere.

Buon Natale e buon cinema a tutti.

Francesco Villa

# Chi può, alzi la mano

*Il punto sui lavori di ristrutturazione dell'oratorio di Agrate*

Sono passati tre anni ormai, da quando il Consiglio Pastorale Parrocchiale, ha accolto la richiesta proveniente da più parti, di adeguare ai mutamenti pastorali in atto, gli spazi educativi e ricreativi della struttura in via Domenico Savio. Dopo avere individuato le esigenze dei vari gruppi che frequentano l'Oratorio, si è potuto stendere un progetto che permette di migliorare l'utilizzo degli spazi. Lo scopo principale degli interventi programmati, ha infatti un fine pastorale: tutti gli incontri di catechesi, a lavori ultimati, si effettueranno in una unica sede.

Ci si è però resi subito conto, che le attuali aule non sono adatte a questo scopo, in quanto insufficienti come numero e troppo grandi come spazio; la tendenza attuale è infatti quella di costituire più classi con un minor numero di ragazzi, per potere completare meglio la loro educazione.

Dalla scorsa primavera, sono partiti i lavori di ristrutturazione, che prevedono:

- Riqualficazione delle aule di catechismo al secondo piano, con l'ausilio di pareti mobili, in modo da rendere il loro utilizzo il più versatile possibile.
- Realizzazione di una nuova cappella con una capienza di 40/50 persone: esigenza questa dovuta alla necessità di momenti di preghiera in un ambiente più raccolto e capiente dell'attuale.
- Rendere gli ambienti dell'oratorio raggiungibili da persone diversamente abili. A questo scopo si è deciso di non limitarne l'accesso unicamente al primo piano, con la costruzione di una rampa, ma di installare un ascensore in modo da permetterne il raggiungimento anche dello scantinato e del secondo piano.
- Assegnare ai vari gruppi aree definite (es.: aula per gli adolescenti/animatori, per i catechisti, ecc.)
- Ampliare e spostare la sede del GS Speranza

za calcio al primo piano, in modo da renderla più facilmente raggiungibile dagli atleti e dai loro genitori.

- Allargare la zona bar, in quanto ormai insufficiente a contenere ragazzi e adulti, specialmente durante il periodo invernale, spostando la zona giochi (calcetto, ping pong, ecc.) in una nuova zona al primo piano adiacente al bar.
- Spostare l'attuale cucina (gli incontri del catechismo degli adolescenti iniziano sempre con una cena di condivisione) al piano inferiore, allargando e trasformando lo scantinato, in una sala mensa, in modo da rendere questo tipo di iniziative più funzionali. Sarà questo il primo ambiente che verrà ultimato (inizio primavera).
- Cambiare l'ingresso carrabile, spostandolo in via Monte Grappa, per evitare che le auto passino davanti all'ingresso dell'oratorio, mentre i ragazzi escono all'edificio. Modifica questa già realizzata!
- Rifacimento completo degli servizi igienici.
- Messa in sicurezza di tutta la struttura, secondo le norme vigenti.

Occorre sottolineare però che una volta terminati i lavori (fine 2011), la comunità avrà una bella struttura da gestire. Spesso si sente dire che l'oratorio è di tutti, che l'oratorio è dei giovani. L'oratorio non è di nessuno, ma l'oratorio, è a servizio dei giovani. Un giovane che cresce in oratorio impara e si esercita nel servizio. L'adulto che ritorna in oratorio, si mette al servizio dei giovani. Con questo spirito, spesso si chiede e si chiederà ancora, aiuto agli adulti/pensionati della comunità, al servizio del bar, alla cucina, alle pulizie, agli elettricisti, imbianchini, giardinieri e così via, convinti che questo arricchisce i volontari stessi: E allora chi può, alzi la mano!

*Gabriele Nava*



## info & contatti

### ORARI S. MESSE - AGRATE feriale

in parrocchia: ore 7.00 - 8.30 - 18.30  
(escluso il giovedì)

in Santa Maria: i giovedì  
di dicembre, ore 18.30

### prefestivo

in parrocchia: ore 18.30  
chiesa Morosina: ore 17.30

### festivo

in parrocchia:  
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00  
chiesa dell'Offellera: ore 9.00

### ORARI S. MESSE - OMAE feriale ore 8.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.30 - 10.30

### ORARI S. MESSE - CAPONAGO

feriale ore 8.30 - 18.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.00 - 10.30 - 18.00

### PARROCCHIA S. EUSEBIO

Piazza S.Eusebio

20041 Agrate Brianza (MB)

Parroco: don Mauro Radice

tel. e fax 039-650191

Vicari parrocchiali:

don Mario Casiraghi - tel. 039-6058710

don Stefano Guidi - tel. 039-650293

don Luigi Corti - tel. 349-6277703

Segreteria: tel. 039-6091151

### PARROCCHIA S. ZENONE

Piazza Trivulzio, 4

20041 Omate di Agrate (MB)

Vicari parrocchiali:

don Michele Longatti - tel. 039-6057625

P. Luciano Teklemariam - tel. 340-3223918

### PARROCCHIA S. GIULIANA

Via S. Giuliana, 32

20040 Caponago (MB)

Vicari parrocchiali:

don Luigi Vanin - tel. 02-95742113

don Luigi Didoni - tel. 02-9504835

 Casa  
di Betania  
IL GIORNALE DELLA COMUNITÀ

info@cpasadibetania.it  
www.cpasadibetania.it

*Buon Natale*

